

UNA PAROLA, UNA SETTIMANA



MALATTIE (E STATI) DA CURARE

di Walter Mariotti

La terapia non è un'opinione. Almeno secondo Rocco Crimi, giudice del Tribunale civile di Catania, che ha imposto all'ospedale Garibaldi di continuare i cicli di staminali sulla piccola Smeralda, 17 mesi, disabile per i postumi di un'asfissia da parto. Crimi, insomma, come la collega veneta Margherita Bortolaso, che ha invocato «il quotidiano pericolo di vita» per obbligare a proseguire la terapia staminale alla piccola Celeste Carrer, anni 2, affetta da atrofia muscolare spinale.

Terapia dunque non per «rendere sopportabile la manifestazione di sintomi disagiati», ma per «riportare uno stato patologico a uno stato sano». Ne è convinto anche Mario Draghi, governatore della Banca centrale europea, che per contrastare lo spread impone una vera terapia d'urto: l'acquisto di titoli di Stato con scadenza fino a 3 anni per aiutare i paesi in difficoltà. «Se e quando sarà necessario», la Bce vi potrà ricorrere, senza infrangere il proprio mandato, perché ciò «non costituisce un finanziamento monetario agli stati».

«Per i mali estremi
una terapia estrema e rigorosa
è la più efficace».

Ippocrate, medico e geografo greco (460 a.C. - 377 a.C.)

Una svolta epocale, analoga a quella decisa dal cardinale Carlo Maria Martini, che ha voluto sospendere ogni sostegno allo stadio terminale della sua malattia. Più che una concessione alla filosofia, o addirittura al laicismo, un vero e proprio shock terapeutico: la desacralizzazione del testo biblico, la verità di un Dio che non si impone nella storia, ma che è nella storia, che vive e si confronta con gli uomini, tutti gli uomini. Una terapia coerente con la sua vita di pastore e teologo. E forse non così distante da quella del filosofo e rivoluzionario Joseph Ratzinger. ■